

Alberto Nocerino Picasso
(Genova, 1960).

Laureato in semiotica con Umberto Eco all'università di Bologna, si occupa di letteratura, teatro e antropologia culturale. È dipendente del Ministero dei beni e delle attività culturali e cofondatore delle associazioni culturali La Milonga, TeatrOvunque e Genova Voci e del Laboratorio Teatrale Integrato Tuttiscena. Dal 1995 collabora al Festival Internazionale di Poesia di Genova, per il quale ha ideato oltre venti Percorsi Poetici, e dal 2009 al Bloomsday che si tiene nel capoluogo ligure. Organizza laboratori di scrittura. Dal 2011 al 2016 ha diretto Nido d'Aquila, rivista di antropologia culturale e linguistica delle Alpi Marittime e dell'Appennino Ligure. Oltre ad articoli e poesie sulle riviste Babau, Versus, Blu, L'immagine riflessa, Il Nido d'Aquila, Pagine, Almanacco del ramo d'oro, Il filo dell'aquilone, ha pubblicato: *Percorsi poetici di Genova e provincia* (allegato al Secolo XIX, 1996); *Dino Campana, per Genova* (2001-2013); *Laboratori di scrittura. Istruzioni per una ginnastica alfabetica infinita* (con R. Pelley, 2011) e - per ZONA - *Genova canta il tuo canto* (2015).

Euro 16

ISBN 9788864388151



Alberto Nocerino Picasso

TRENITÀ

Alberto Nocerino Picasso

TRENITÀ

misticherie familiari

La poesia di Alberto Nocerino è una poesia che nasce per avere una doppia lettura: quella da libro, i contenuti di questo libro in particolare - che ricordiamolo è opera prima, anche se Nocerino scrive da sempre ed è nell'ambiente da venticinque anni e forse più, con la saga familiare - con il quid di 'trenità' che attanaglia tutti i personaggi dell'albero genealogico, sono avvincenti sia nel significato sia nel significante (la ricerca ritmica, non necessariamente rimica è particolarmente raffinata); e quella vocale che, come un antico canto, di quelli che si odono ancora adesso sui Balcani, scinde novellamente significante e significato e fa sì che la testura, quasi per intero possa essere assimilata a memoria.

(dalla Breve nota a Trenità di Luca Valerio)

Ogni ricordo toglie peso e diventa stile, linea, congiungimento, nesso. L'autore risolve (apparentemente, cioè facendo 'apparire' le forme del tempo) sciogliendo la biografia di un essere, diremmo la storia di un'anima di Leopardi: 'Del mio nascimento dirò solo, perocché il dirlo rileva per rispetto delle cose che seguiranno...'

(dalla Postfazione di Lidia Riviello)

ZONA
contemporanea